

MUSICLETTER

>>>>>>>>>>>>>>> chooses the best

UPDATE N. 14 / 2005-07-13

NEW STUFF #1



ARTIST: **SMOG**

TITLE: **A River Ain't Too Much To Love**

LABEL: **Domino/Drag City**

WEBSITE: www.keepsomesteadyfriendsaround.cjb.net

RELEASE: **2005**

ML VOTE: **7/10**

Da un quindicennio è una delle figure più solitarie e bizzarre della musica. E in un ambito in cui di strani ve ne sono parecchi, forse troppi per esserlo veramente, **Bill Callahan** lo è "naturalmente". Obliquo, ritroso eppure così comunicativo, sottile al limite della scomparsa di un filo sonoro che si assottiglia quasi improvvisamente, ciononostante rock quanto un **Lou Reed** che parla e non canta, ma è più rock di tutti. Solare, a suo modo. Per molti dei non tantissimi che lo seguono per il mondo, è un genio. Tuttavia Bill, in arte **Smog**, non esce dalla lampada, è umanissimo. Snob per distrazione altrui (perché il mondo ha ritmi non reali per chi è stravagante) ma assai sano (perché il mondo non ha tempo per malinconie che non siano leggibili da una telecamera; la profondità non è una luce ricercata e le "altre dimensioni" esistono solo nei film in cui si parcheggiano astronavi in salotto). **A River Ain't Too Much To Love** è un gran disco, non so dirvi se è più bello di **Supper** (2003, fantastico) o, chissà, **Wild Love** (1995, una roba necessaria). Quando si entra in queste orbite si diventa più riflessivi, più veri e, forse, anche più rock (sempre che questo termine, oggi, abbia ancora una qualche importanza). Asciutto e magniloquente, più stiloso di **Johnny Cash** (offendendo la vostra intelligenza). Copertina, al solito, orribile. *(Massimo Bernardi)*

NEW STUFF #2



ARTIST: **PIANO MAGIC**

TITLE: **Disaffected**

LABEL: **Green Ufos**

WEBSITE: www.piano-magic.co.uk

RELEASE: **2005**

ML VOTE: **8/10**

Passato solamente un anno dalla pubblicazione di **The Troubled Sleep of Piano Magic**, ecco l'ottavo album della band. I **Piano Magic** si presentano con un lavoro versatile, un punto d'incontro tra generi musicali diversi. Segno questo di un fecondo periodo d'ispirazione per il leader **Glen Johnson**. Dieci brani che immergono l'ascoltatore in un paesaggio multiforme, surreale e ricco di sorprese. Apre il sipario la cupa e solinga **You Can Hear the Room**, il cui ritmo ossessivo e flemmatico ben si adatta ai tappeti riprodotti dalle tastiere. Più vigorose appaiono **Love and Music** e **Night of The Hunter** che mantengono uno stile pop dark alla **Cure**, con le chitarre arpeggiate ed i sintetizzatori che si amalgamano perfettamente. Più inquietante, fino ad assumere un aspetto pressoché spettrale, è **Theory of Ghosts**, grazie alla base armonica monocorde, dominata dalla voce logorata ed agonizzante di Johnson. **Deleted Scenes**, poi, si distanzia enormemente da tale contesto, riprendendo pienamente l'eletto-pop dei **Depeche Mode** e dei **New Order**, realizzato attraverso sintetizzatori e drum machine. Non mancano, infine, ballad acustiche come **I Must Leave London** e **You Can Never Get Lost**. Tuttavia, mentre nella prima si denota l'influenza degli **Smiths** e di **Morrissey**, con una profonda serenità timbrica garantita dall'apporto degli archi, nella seconda, che chiude la scaletta, si avverte un penetrante spleen, accentuato dalla voce tormentata di Johnson. Quest'ultimo non è comunque l'unico singer: la soave **Angele David-Guillou**, infatti, canta nella title track, pop song che si erge su un ritmo hip hop. A metà strada fra il post rock e la musica elettronica degli anni Ottanta, **Disaffected** è un disco che stupisce continuamente nello scorrimento della sequenza dei brani e che, nonostante la carente originalità espressiva, colloca i **Piano Magic** tra i gruppi più eclettici del momento. *(Michele Camillò)*

MUSICLETTER

>>>>>>>>>>>>>>>>>>> chooses the best

UPDATE N. 14 / 2005-07-13

NEW STUFF #3



ARTIST: **MERCURY REV**

TITLE: **The Secret Migration**

LABEL: **V2 Records**

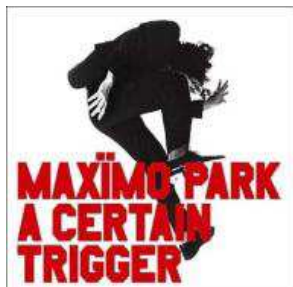
WEBSITE: www.mercuryrev.net

RELEASE: **2005**

ML VOTE: **6.5/10**

Dopo le eccellenti prove di *Desert Song* e *All is Dream*, i **Mercury Rev** si sono trovati nella scomoda situazione di doversi riconfermare. Tutto questo non ha fatto che accentuare le aspettative su di loro. Effettivamente l'album non raggiunge il livello di carica espressiva dei due dischi precedenti, ma non per questo è da sottovalutare. Anzi, in un certo senso rappresenta un ulteriore passo in avanti: l'universo bucolico/onirico, così caro alla formazione californiana, ci viene proposto sotto un'altra forma, decisamente più leggera e impalpabile. Ad eccezione di *Arise*, che lascia qualche leggero dubbio, gli apici del cd sono rappresentati da *Black Forest*, *Secret For a Song* (anche se il segreto non ci verrà mai svelato). Sono da menzionare anche *Vermillion*, che ci riporta nel deserto, e soprattutto da *In A Funny Way*, dove gli strumenti si rincorrono fino a creare un'unica pasta sonora. Pur non riuscendo a brillare di luce propria, *The Secret Migration* rimane tuttavia un lavoro degno di essere ascoltato. (Jori Cherubini)

NEW STUFF #4



ARTIST: **MAXIMO PARK**

TITLE: **A Certain Trigger**

LABEL: **Warp**

WEBSITE: www.maximopark.com

RELEASE: **2005**

ML VOTE: **7/10**

Da molti additati come la *Next Big Thing*, i **Maximo Park** si trovano nella posizione di chi aspetta una pioggia dorata, grazie soprattutto alle parole dei giornalisti. In effetti, *A Certain Trigger*, rappresenta un debutto coi fiocchi! Forse non propongono un sound originale, ma nella loro millimetrica precisione, in particolare nei ritornelli, si percepisce tutta l'energia che il Rock (and roll?) sa trasmettere mediante giovani musicisti di talento. Non lasciano nulla al caso i **Maximo Park**, e sono loro stessi a definirsi la miglior pop-band (!?) in circolazione. In questi 13 brani, infatti, si enfatizza una freschezza che molti dischi, appartenenti alle generazioni new wave e post rock, lasciano solo intravedere. Ne sono un lampante esempio il singolo *Graffiti*, come anche *The Coast Is Always Changing* e *Apply Some Pressure*, tutti assolutamente travolgenti e danzarecci. Ciascun brano è eseguito con una *grazia* e una *grinta* di rara intensità e bellezza. Unico elemento a sé stante è l'ottima *Acrobat* (Bowie, Joy Division?), di lenta andatura e surreale sostanza. Punto a sfavore è rappresentato dai due minuti e ventitré secondi di *All Over The Shop* che si presenta come una cattiva imitazione dei **Queen**. Per concludere, si può affermare che le tracce di questo debutto sembrano delle vere e proprie schegge che, ascoltato dopo ascolto, si insinuano sottopelle e contagiano come un virus. (Jori Cherubini)

MUSICLETTER

>>>>>>>>>>>>>>>chooses the best

UPDATE N. 14 / 2005-07-13

RECENT STUFF #1



ARTIST: **KAADA**

TITLE: **Thank You For Giving Me Your Valuable Time**

LABEL: **Ipecac**

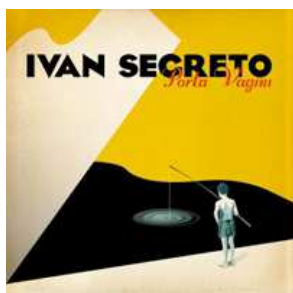
WEBSITE: **www.kaada.no**

RELEASE: **2001/2003**

ML VOTE: **6,5/10**

Immaginate di sorseggiare un gradevolissimo *long drink* distesi su una sdraio sistemata lungo i bordi di una piscina. Supponete poi che la vostra donna, con atteggiamenti da *showgirl* d'altri tempi, si dimeni divertita davanti ai vostri occhi di maschio impaziente e senza scrupoli, liberando inevitabilmente le vostre fantasie più recondite. *Fatto?* Bene, sono queste le immagini che vengono in mente mentre si ascolta **Thank You For Giving Me Your Valuable Time** del norvegese **John Erik Kaada** (visioni effimere e prive di profondità che, indubbiamente, poco si addicono alla cultura di un perdente, ma necessarie per chi vuole ricomporre cuore e cervello). Un album che fonde atmosfere *jazz*, *soul* e *rhythm and blues* attraverso parti strumentali ben suonate e arrangiamenti che sembrano permeati da un'elettronica vintage. Una sorta di celebrazione (o di rivisitazione?) di più periodi musicali ('50, '60 e persino qualcosa dei '70) rappresi in un'accattivante miscela sonora che si consuma, appassionatamente, in "soli" 43 minuti. Un lavoro in grado di mostrare tutta l'eccentricità del giovane compositore nordeuropeo che con *Mainframe* e *Wolkswagen* riesce, oltremodo, a sfiorare l'eclettismo di **Moby** e di **Beck**. Insomma, un disco fuori dagli schemi ma che si lascia ascoltare molto volentieri, soprattutto se: (uno) state stramazando per il caldo afoso; (due) siete stanchi del rock flemmatico e introspettivo; (tre) sentite il bisogno di rallegrarvi con qualcosa che non sia il solito *pop* o la *solitadance*. (Luca D'Ambrosio)

RECENT STUFF #2



ARTIST: **IVAN SEGRETO**

TITLE: **Porta Vagnu**

LABEL: **Sony**

WEBSITE: **www.sonymusic.it**

RELEASE: **2004**

ML VOTE: **7/10**

Porta Vagnu è l'esordio discografico di **Ivan Segreto**, valente musicista cresciuto nel profondo sud d'Italia. **Porta Vagnu** è il nome di una delle cinque porte d'accesso a Sciacca, cittadina che ha dato i natali al ventinovenne pianista siciliano. **Porta Vagnu** non ha niente a che vedere con il rock. **Porta Vagnu** è un disco che suona tra il jazz e la musica leggera italiana. **Porta Vagnu** è un lavoro intimo e personale che si colora di accenti popolari e di delicate ritmicità tropicali. **Porta Vagnu** sa essere colto e raffinato senza mai uscire dai limiti. **Porta Vagnu** è levigato ma sufficientemente inebriante, penetrante quanto superficiale. **Porta Vagnu** è il caldo che arriva, il sole che tramonta, il cuore che palpita. **Porta Vagnu** è l'amore per l'arte. **Porta Vagnu** è il coraggio delle idee. **Porta Vagnu** è un lungo viaggio che conduce a Milano, dove Ivan perfeziona gli studi di pianoforte, di contrabbasso e di tromba. **Porta Vagnu** è il sogno che diventa realtà. **Porta Vagnu** è un sorriso sulla strada del ritorno. **Porta Vagnu** è gioia e malinconia. **Porta Vagnu** è il respiro affannoso dell'estate che brucia. **Porta Vagnu** è un canto libero e suadente. **Porta Vagnu** è la passione per **Miles Davis**, **Herbie Hancock**, **Paolo Conte**, **Vinicio Capossela** e **Antonio Carlos Jobim**. **Porta Vagnu** è l'inizio. **Porta Vagnu** è una splendida canzone dialettale scritta dallo zio Nino. **Porta Vagnu** è il ricordo che c'è. "**Porta Vagnu, la porta di lu munnu**". (Luca D'Ambrosio)